



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle regioni italiane

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

novembre 2017

2017

24



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle regioni italiane

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE¹

Nel mese di settembre le sedi regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulle banche a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), che rileva l'andamento di domanda e offerta di credito e della raccolta bancaria nelle diverse ripartizioni geografiche nel primo semestre del 2017. La rilevazione riproduce in larga parte i quesiti contenuti nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS); rispetto a quest'ultima, la RBLs si caratterizza per il dettaglio territoriale e settoriale, il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (più di 300 nell'ultima rilevazione; cfr. la sezione: *Note metodologiche*), che consente di elaborare informazioni anche per dimensione degli intermediari.

I principali risultati della rilevazione sono riportati di seguito.

- ✓ Nel primo semestre del 2017 la domanda di credito da parte delle imprese è cresciuta in tutte le aree del Paese, con l'eccezione del Nord Ovest. Le richieste di prestiti sono state originate principalmente dalle esigenze di finanziamento degli investimenti produttivi.
- ✓ Le condizioni di accesso al credito per le imprese sono rimaste ancora distese in tutte le aree del Paese; in particolare è diminuito lo spread mediamente applicato sui prestiti e sono aumentate le quantità di credito rese disponibili alla clientela, nonostante politiche di offerta più selettive nella valutazione dei rating delle aziende. Gli intermediari hanno inoltre continuato a mantenere un atteggiamento prudente nei confronti delle imprese edili.
- ✓ In tutte le aree del Paese è proseguita l'espansione della domanda di prestiti da parte delle famiglie, seppure con minor vigore per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni. Le richieste di prestiti finalizzati al consumo sono aumentate in misura più accentuata in tutte le aree. Le condizioni di offerta di credito alle famiglie restano nel complesso accomodanti. Sono tuttavia cresciuti i margini applicati ai mutui per l'acquisto di abitazioni, soprattutto per effetto dell'incremento osservato per i mutui più rischiosi.
- ✓ La domanda di credito proveniente dalle imprese è risultata più intensa per le banche più piccole rispetto alle medio-grandi, con differenze particolarmente marcate nelle regioni del Nord; anche la domanda di mutui delle famiglie è risultata più intensa per le banche piccole in tutte le aree del Paese.
- ✓ Le richieste di depositi da parte delle famiglie sono cresciute ancora nel Nord Est, mentre hanno ristagnato nelle altre aree del Paese. Tra le altre forme di risparmio, è proseguito il calo della domanda di obbligazioni bancarie mentre è ancora aumentata quella delle quote di fondi comuni. Le banche hanno proseguito le politiche di contenimento delle remunerazioni offerte su depositi e obbligazioni.

¹ La rilevazione e la nota sono state curate da un gruppo di lavoro coordinato da Silvia Del Prete, Marcello Pagnini e Paola Rossi e composto da: Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Tonino Covelli, Cristina Demma, Marco Manile, Luca Mignogna, Giuseppe Naletto, Paolo Natile, Andrea Orame e Giovanni Soggia.

Questo numero è dedicato ad Alessandra Dalle Vacche, che ci ha lasciato questa estate. Alessandra ha fatto parte del gruppo fin dalla sua costituzione, lavorando con noi con entusiasmo e dedizione in tutti questi anni; rimane con noi nei nostri pensieri.

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

Nel primo semestre del 2017 la domanda di credito delle imprese ha continuato a crescere, seppure in misura contenuta (fig. 1). Le richieste di finanziamento sono aumentate in tutte le macroaree, con l'eccezione del Nord Ovest, dove sono lievemente diminuite dopo la marcata espansione registrata nel biennio 2015-16.

L'aumento delle richieste di finanziamento è stato sostenuto dalle aziende del comparto manifatturiero e del terziario, con un recupero marcato nelle regioni del Centro e una sostanziale stagnazione in quelle del Nord Ovest (fig. a1.1). La domanda di prestiti delle imprese di costruzioni è rimasta debole nelle varie aree del Paese.

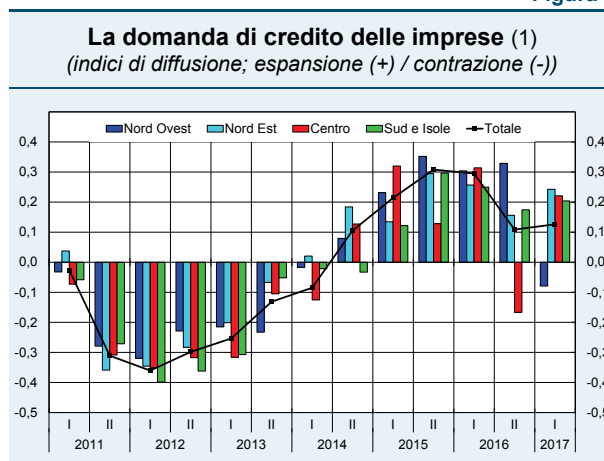
In tutte le ripartizioni territoriali le esigenze di nuovo credito sono state originate principalmente dalle necessità di finanziamento degli investimenti produttivi (fig. a1.2). Ha continuato a crescere anche la domanda connessa con il sostegno del capitale circolante, con l'eccezione delle imprese del Nord Ovest dove si è stabilizzata. Si sono invece fortemente ridimensionate le richieste volte alla ristrutturazione delle posizioni debitorie delle aziende rispetto a quanto rilevato nel biennio 2015-16.

Nelle regioni settentrionali l'andamento delle esigenze di credito è stato differenziato tra le banche di diverse dimensioni, con una dinamica più intensa per quelle più piccole. L'eterogeneità è stata particolarmente marcata nelle regioni del Nord Ovest, dove le richieste di finanziamento avanzate dal tessuto produttivo agli intermediari maggiori sono diminuite, a fronte di una dinamica ancora positiva di quelle indirizzate alle banche di più piccole (fig. a2).

Nella prima parte del 2017 le condizioni di accesso al credito sono rimaste distese in tutte le aree del Paese (fig. 2). L'orientamento accomodante nelle politiche di offerta continua però a non coinvolgere le imprese delle costruzioni, verso le quali gli intermediari mantengono un atteggiamento ancora improntato alla prudenza, anche in relazione alla maggiore rischiosità del settore (fig. a3).

Nel complesso, le condizioni di offerta degli intermediari maggiori si sono allentate in misura lievemente più accentuata rispetto a quelle degli intermediari di minore dimen-

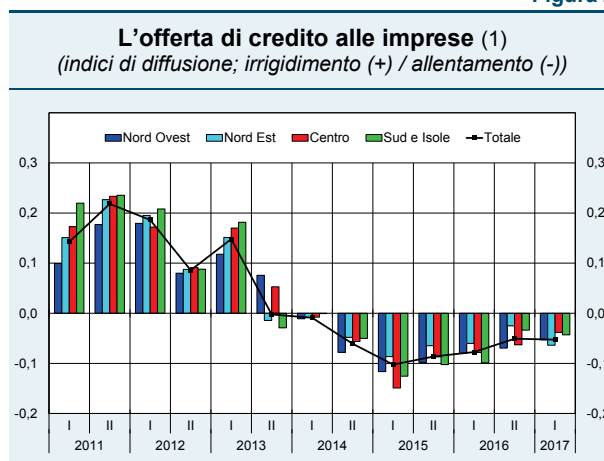
Figura 1



Fonte: Regional Bank Lending Survey.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: Note metodologiche).

Figura 2



Fonte: Regional Bank Lending Survey.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: Note metodologiche).

sione (fig. 3). Inoltre, le banche più piccole hanno irrigidito i propri criteri di accesso al credito nel Mezzogiorno (fig. a4.1). Per queste ultime ha continuato a incidere la percezione di un rischio elevato su particolari segmenti dell'economia (fig. a4.2), che si è tradotta soprattutto in un aumento degli spread sui prestiti più rischiosi e in un innalzamento dei livelli minimi di rating richiesti per l'accesso al credito (fig. a4.3). Entrambe le classi di intermediari hanno tuttavia abbassato lo spread mediamente applicato sui prestiti e ampliato le quantità di credito rese disponibili alla clientela.

Nelle previsioni degli intermediari sul semestre in corso, la domanda di credito si rafforzerebbe in tutte le aree del Paese, a fronte di un'offerta ancora distesa.

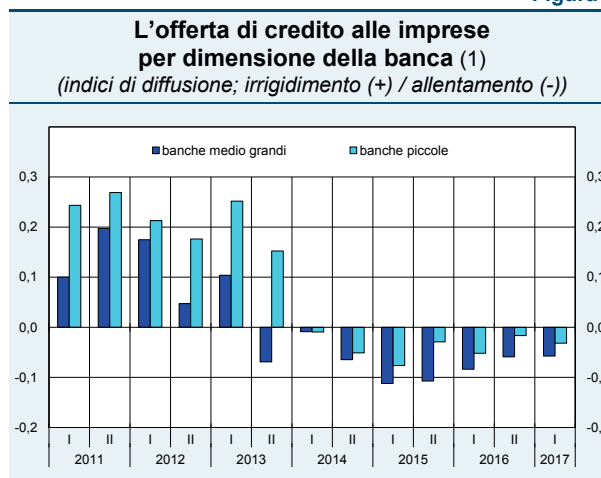
LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Nel primo semestre dell'anno è proseguita l'espansione della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie, seppure con una minore intensità rispetto al semestre precedente; tale andamento è stato più marcato nelle regioni centro-settentrionali (fig. 4). In tutte le aree del Paese la domanda rivolta alle banche grandi e maggiori è stata più debole rispetto a quella indirizzata agli intermediari di minore dimensione (fig. a5.1).

Le richieste di credito al consumo si sono invece rafforzate in tutte le aree, in particolare nel Nord Ovest (fig. a6.1).

Come nei semestri precedenti, nella prima parte dell'anno le condizioni di offerta applicate sui mutui sono rimaste nel complesso distese in tutte le aree (fig. 5a). Per gli intermediari grandi e maggiori i criteri di offerta non hanno subito modifiche di rilievo, mentre lievi segnali di allentamento sono emersi per le altre banche (fig. 5b), soprattutto nelle regioni meridionali (fig. a5.2). Gli spread medi applicati sull'insieme dei mutui, in riduzione dal 2013, sono lievemente aumentati, con un incremento particolarmente evidente per quelli considerati più rischiosi; sono cresciute le quantità offerte a fron-

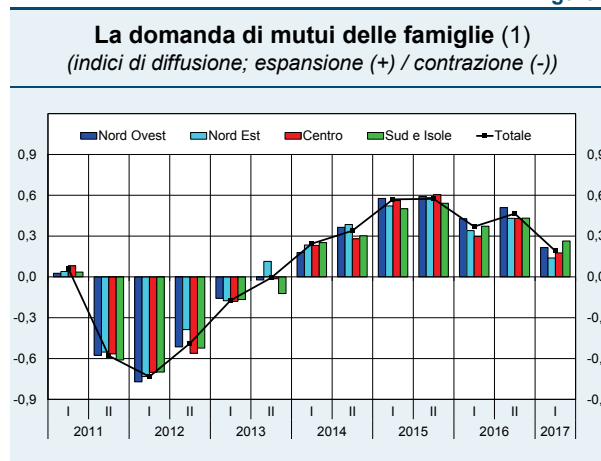
Figura 3



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Figura 4



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

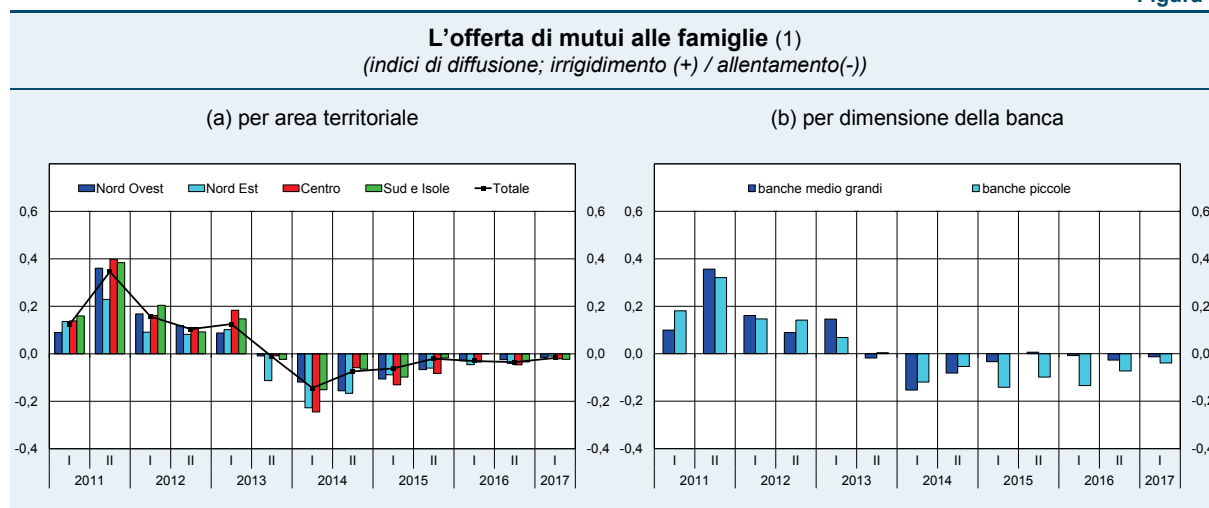
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

te di una quota finanziata dell'immobile stabile (fig. a7.1). Le condizioni di offerta hanno continuato a beneficiare della pressione concorrenziale tra gli intermediari (fig. a7.2).

Con riferimento al credito al consumo, nel primo semestre dell'anno le politiche di offerta sono rimaste invariate (fig. a6.2).

Per il secondo semestre del 2017 le banche hanno prefigurato una crescita della domanda in tutte le aree, seppure in rallentamento per la componente del credito al consumo; le condizioni di offerta dovrebbero rimanere nel complesso invariate.

Figura 5



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

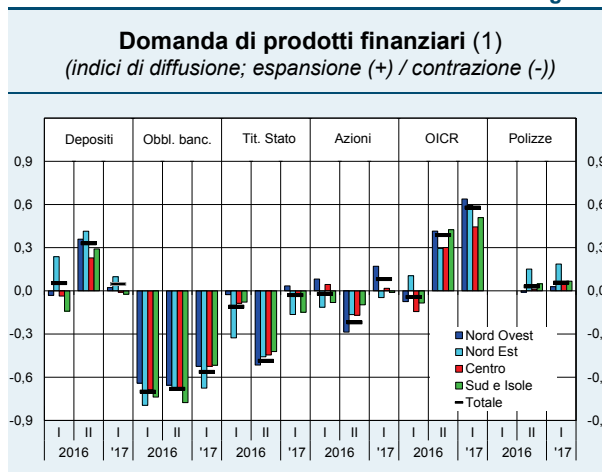
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

LA DOMANDA DI PRODOTTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Nella prima metà del 2017 si è notevolmente ridimensionata la crescita della domanda di depositi bancari da parte delle famiglie osservata nella seconda parte dell'anno passato (fig. 6): in tutte le aree la domanda è risultata pressoché stazionaria, ad eccezione del Nord Est in cui è ulteriormente aumentata, seppure a un ritmo più contenuto rispetto al passato.

A fronte di una sostanziale stabilità delle richieste di depositi rivolte alle banche medie e grandi, la domanda indirizzata agli intermediari di minore dimensione è cresciuta. Tra le altre tipologie di attività finanziarie, nella prima parte dell'anno ha continuato a indebolirsi la domanda di titoli di Stato da parte delle famiglie, in particolare nel Mez-

Figura 6



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

zogiorno e nel Nord Est. È proseguito il calo della domanda di obbligazioni bancarie, che si è tuttavia attenuato su tutto il territorio nazionale; si è complessivamente rafforzata la richiesta di titoli riconducibili ai fondi comuni (OICR) ed è tornata a crescere, seppure lievemente, la domanda di titoli azionari nel Nord Ovest.

Gli intermediari hanno proseguito la politica di contenimento delle remunerazioni riconosciute sui depositi, in particolare su quelli a vista, e sulle emissioni di obbligazioni proprie (fig. a8).

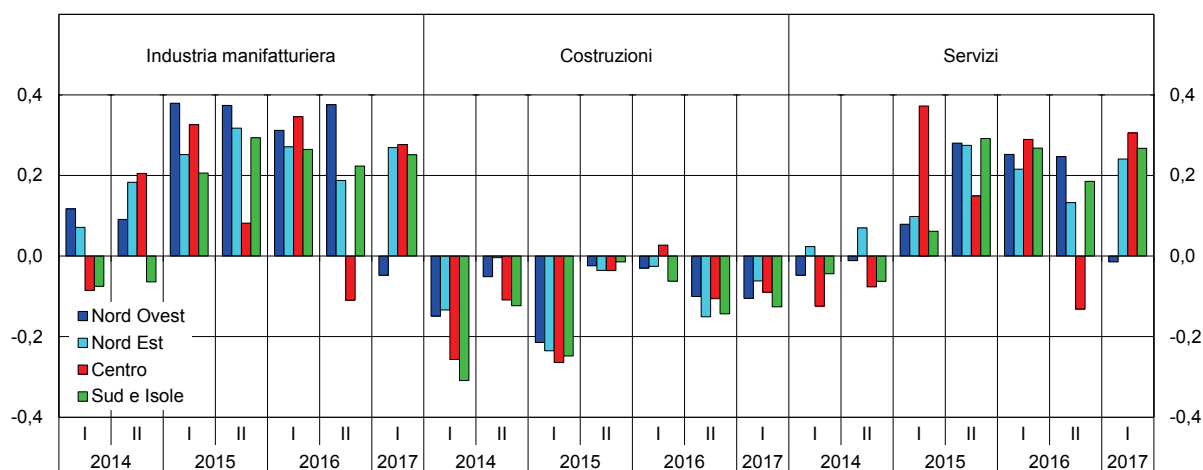
FIGURE

Figura a1

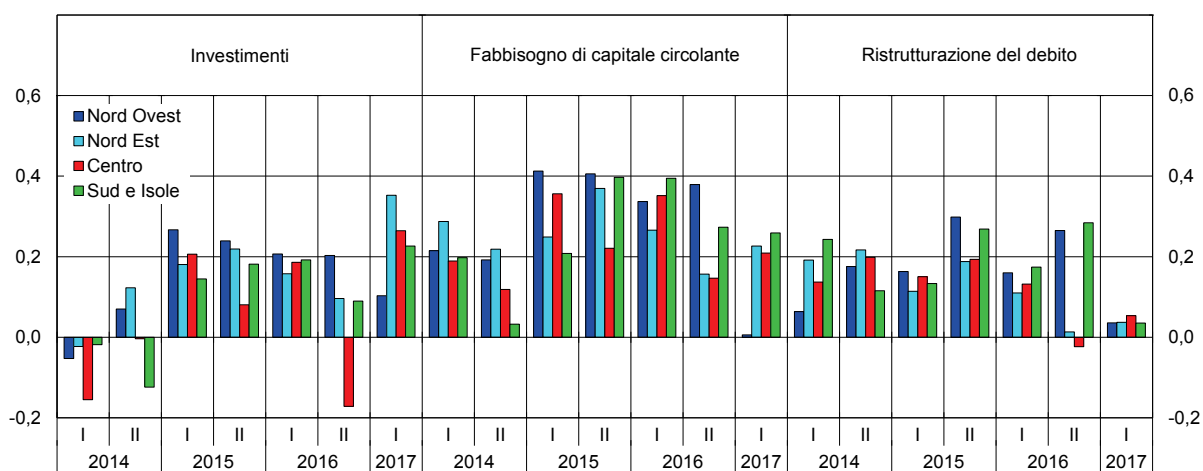
La domanda di credito delle imprese (1)

(indici di diffusione)

(1) per settore di attività economica (espansione (+) / contrazione (-))



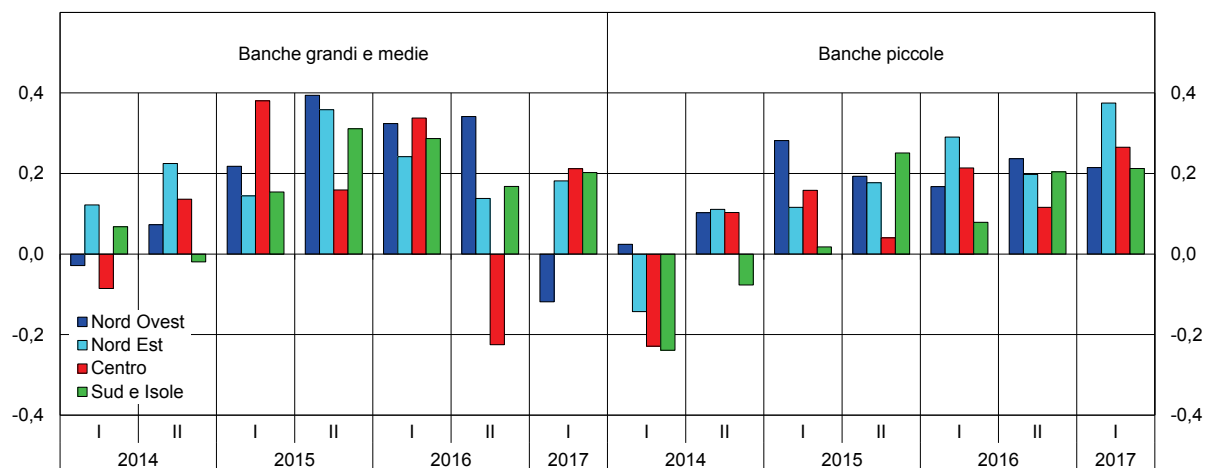
(2) per determinante della domanda (contributo all'espansione (+) / alla contrazione (-))



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

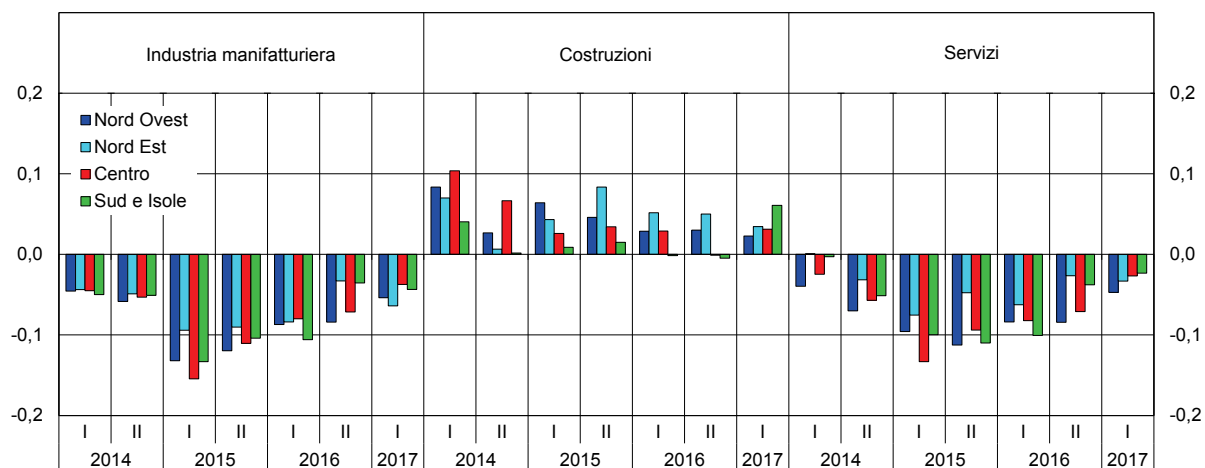
La domanda di credito delle imprese per dimensione della banca (1)
(indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-) della domanda di credito)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

L'offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (1)
(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)

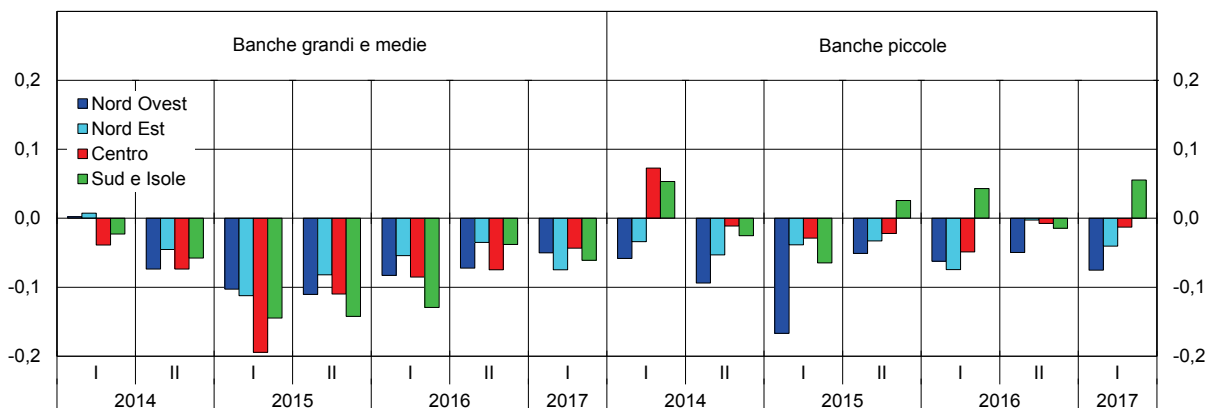


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

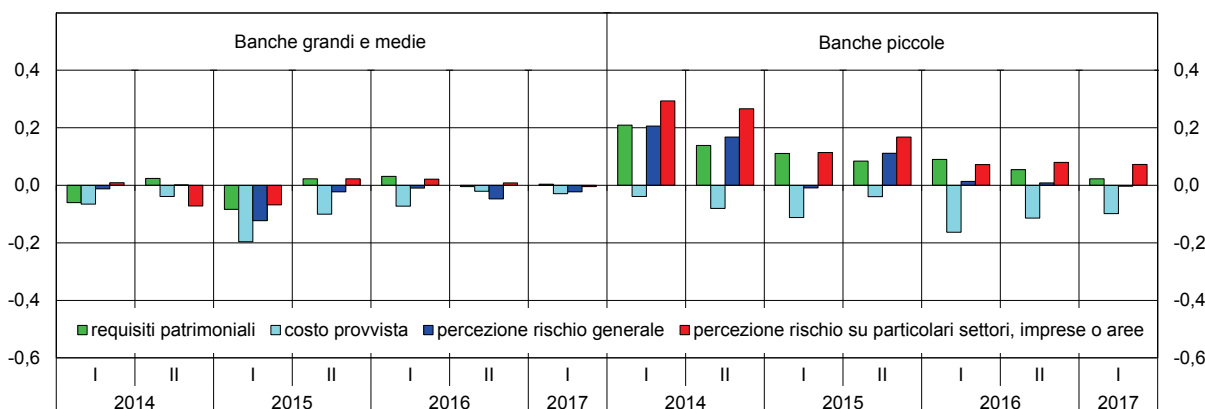
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

L'offerta di credito alle imprese per dimensione della banca (1)
(indici di diffusione)

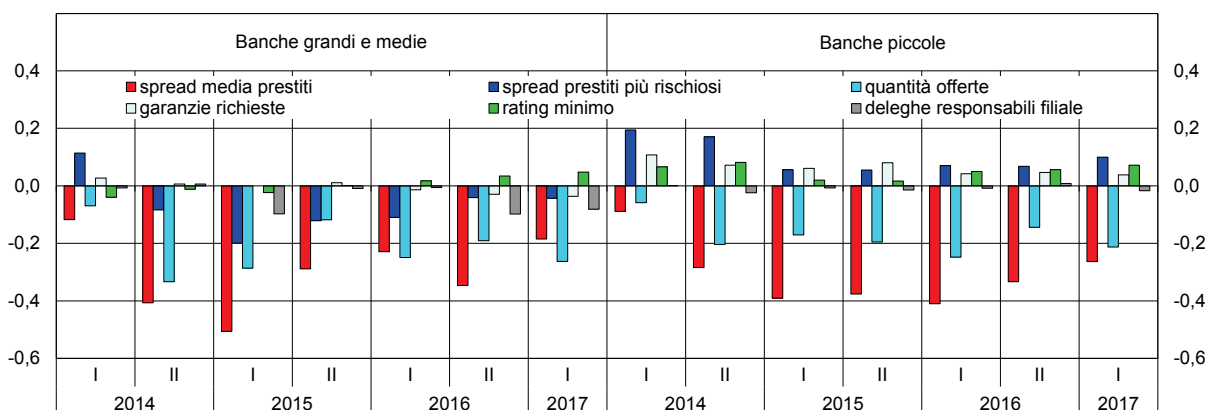
(1) per area territoriale
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



(2) per determinante
(contributo all'irrigidimento (+) / all'allentamento (-))



(3) modalità di restrizione
(irrigidimento (+) / allentamento (-))

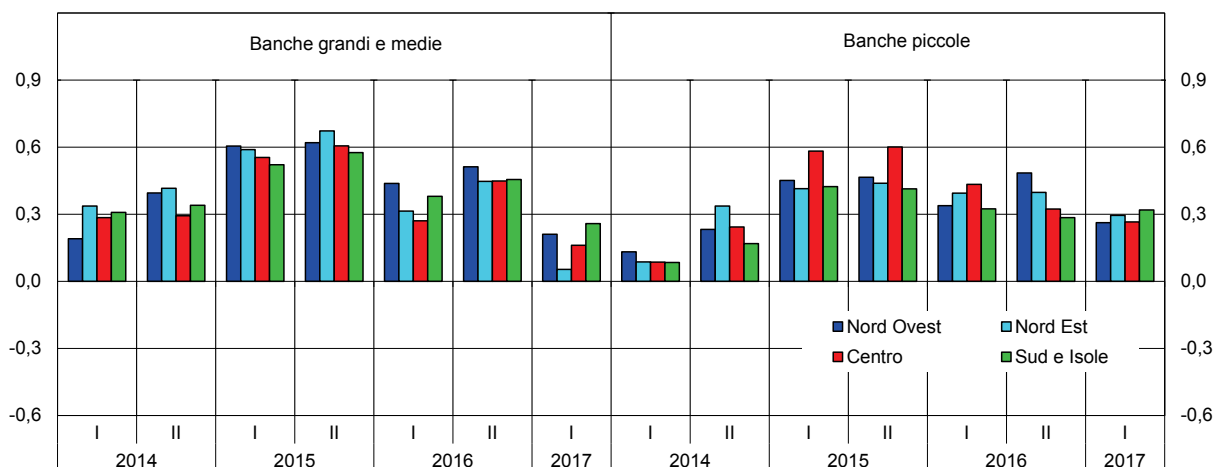


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

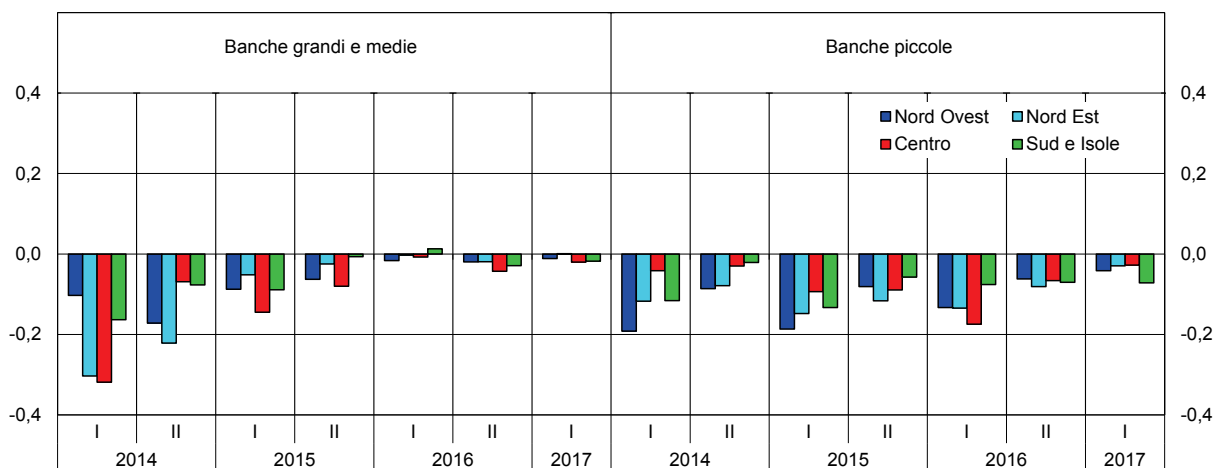
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cf. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

La domanda e l'offerta di mutui delle famiglie per dimensione di banca (1)
(indici di diffusione)

(1) la domanda
(espansione (+) / contrazione (-))



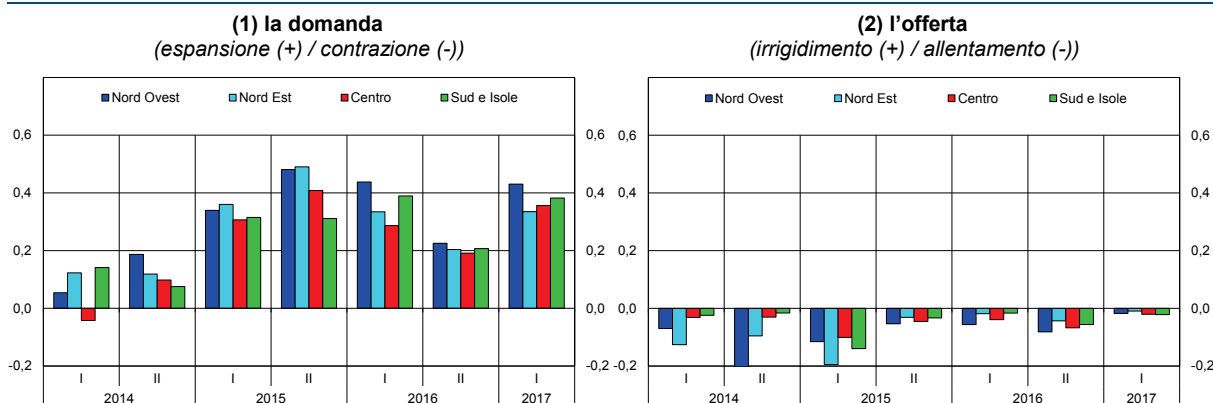
(2) l'offerta
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

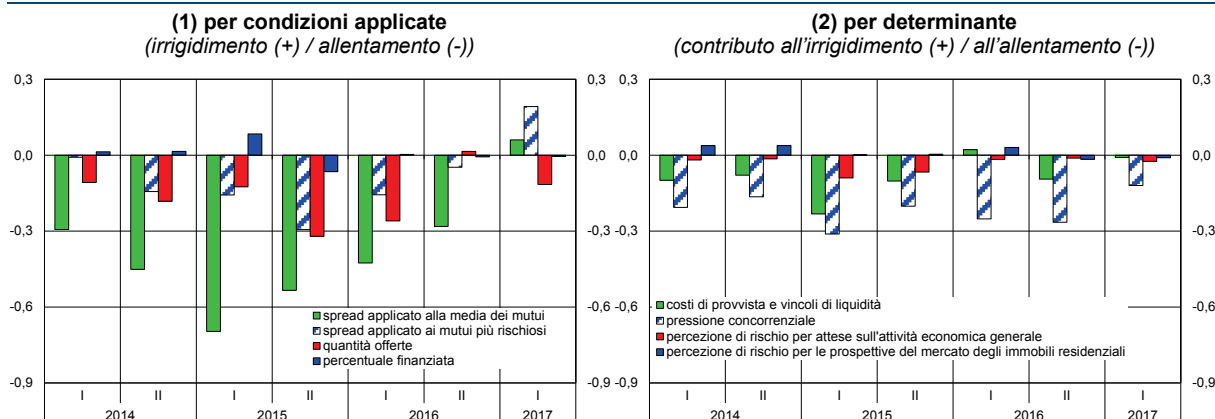
La domanda e l'offerta di credito al consumo delle famiglie (1)
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

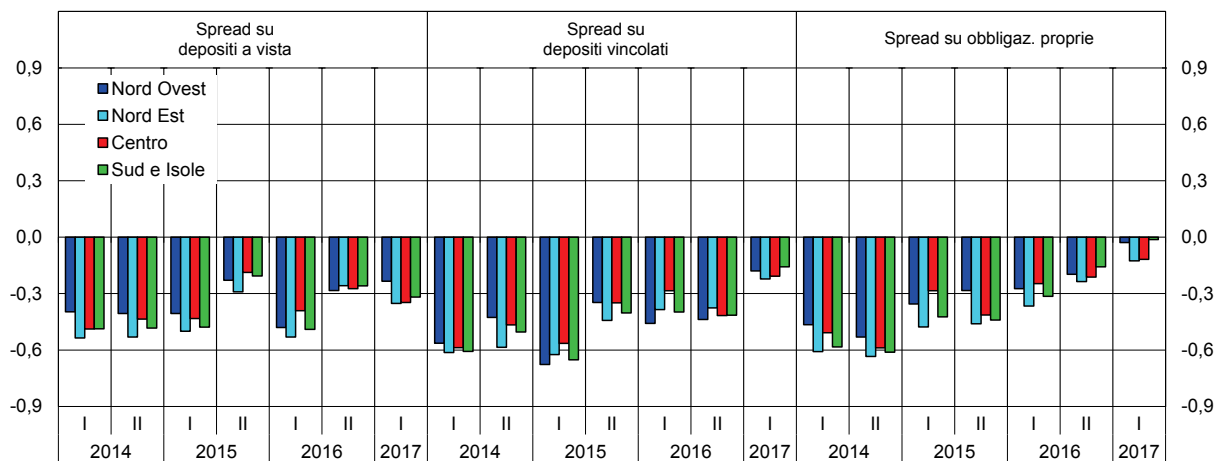
L'offerta di mutui alle famiglie e i criteri di affidamento (1)
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

Raccolta di risparmio delle famiglie consumatrici: condizioni praticate dalle banche (1)
(incremento (+) / diminuzione (-) delle condizioni applicate)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sulle condizioni praticate nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio.

NOTE METODOLOGICHE

La RBLS, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia nel mese di settembre del 2017, ha interessato un campione di 303 banche, con la seguente articolazione territoriale e dimensionale:

Tavola 1

Composizione del campione: dimensione e area geografica di localizzazione della sede delle banche (unità)

Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale
Banche medie e grandi	16	8	7	3	34
Banche piccole	59	106	53	51	269
<i>di cui: BCC</i>	40	83	36	41	200
Totale	75	114	60	54	303

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey*, realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (circa 140). L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sull'anno 2016 la sezione: *Glossario*). La RBLS differisce dalla BLS per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali.

Risposte per area di residenza della clientela (1) (unità)

Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese				
Banche medie e grandi	24	26	25	21
Banche piccole	63	119	68	63
Totale	87	145	93	84
Famiglie				
Banche medie e grandi	25	27	26	23
Banche piccole	64	116	67	63
Totale	89	143	93	86

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'84 e l'88 per cento circa dei prestiti alle imprese e tra il 78 e l'86 per cento di quelli alle famiglie. La tavola seguente riporta la rappresentatività del campione nelle aree territoriali.

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali (valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese	87,8	87,7	84,4	86,8
Famiglie	85,6	84,6	80,0	78,0

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1=notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento (riduzione) applicata per l'offerta.

Risposte per area di residenza della clientela (1) (unità)				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta				
Banche medie e grandi	24	26	25	22
Banche piccole	65	116	68	63
Totale	89	142	93	85
Raccolta indiretta				
Banche medie e grandi	23	25	24	21
Banche piccole	62	112	65	59
Totale	85	137	89	80

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'88 e il 92 per cento della raccolta diretta e l'85 e il 91 di quella indiretta.

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali (valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta	91,7	89,1	88,0	90,3
Raccolta indiretta	85,4	87,9	85,2	90,7

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.